



Muhammad Yunus

CREARE UN MONDO A 3 ZERI

Zero emissioni di carbonio,
zero concentrazione della ricchezza,
zero disoccupazione

Il Nobel per la pace, chiamato a traghettare
un Bangladesh disastroso verso un nuovo assetto politico

di
ROBY NORIS

YUNUS È STATO CHIAMATO, DOPO L'ABBANDONO DELLA PRIMA MINISTRA FUGGITA ALL'ESTERO, A DIRIGERE IL GOVERNO PROVVISORIO DEL BANGLADESH VERSO NUOVE ELEZIONI. DOPO LE SOMMOSSE CON TRECENTO MORTI PER CHIEDERE UN NUOVO GOVERNO CON UNA MOBILITAZIONE STUDENTESCA SENZA PRECEDENTI, IL BANGLADESH SI RITROVA CON UNA SITUAZIONE CAOTICA, CORROTTA E CON UNA POVERTÀ FRA LE PIÙ DRAMMATICHE DEL PIANETA.

Muhammad Yunus che ha creato la "banca dei poveri" sull'idea che ogni persona ha una capacità produttiva, ha oggi il compito smisurato di tentare di raddrizzare il quadro politico in un paese allo sfascio. Chissà se la genialità del suo pensiero potrà fare il miracolo del cambiamento radicale necessario. Glielo auguriamo di tutto cuore perché Yunus per noi di Caritas Ticino non è tanto il Nobel per la pace, oggi politico, ma una delle figure laiche, forse la principale, che accanto al vescovo Eugenio Corecco, ha segnato profondamente il cambiamento di metodo di intervento sociale di Caritas Ticino.

I suoi libri sulla lotta alla povertà nelle situazioni più disperate sono stati infatti i punti di riferimento, di riflessione e di formazione della nostra équipe per anni. Si trattava infatti negli anni novanta di cambiare rotta partendo dall'indicazione profetica e rivoluzionaria del vescovo Eugenio che ci aveva lasciato una eredità straordinaria:



guardare la persona indigente come una persona carica di risorse che vanno attivate perché non è in nessun modo definita dalla sua "mancanza" ma dalla sua "ricchezza" sul modello dell'amore di Dio che ama i suoi figli non definendoli con ciò che gli manca ma per la loro dignità. Ma la traduzione in termini socio-economici di questa visione la dobbiamo in buona parte a Yunus che aveva capito che solo diventando soggetti economici produttivi si può uscire dalla povertà. Il suo pensiero geniale non si fonda su un atteggiamento morale benevo-

tradurre e applicare il principio base: tutti hanno delle risorse, cioè secondo Corecco non sono definiti dalla mancanza, e possono essere aiutati a pensarsi come soggetti economici produttivi. Non povere vittime per le quali c'è solo un welfare assistenzialista che può fare qualcosa ma un cambiamento radicale di paradigma secondo cui si scommette sulle risorse personali dei poveri.

Ho avuto la fortuna nel 2012 di farmi raccontare queste cose da Yunus in un'intervista video di una decina di minuti (vedi foto) in cui con una tranquilli-



Muhammad Yunus, I poveri per profitto, video intervista,
produzione Caritas Ticino 2012, online su YouTube

lo ma su una considerazione di natura squisitamente economica con un presupposto totalmente innovativo. Da una parte la certezza che solo attivando delle risorse economiche produttive si può cambiare un percorso di povertà e di dipendenza, ma dall'altra, la novità assoluta sta nel credere che tutti, anche le persone apparentemente più disastrose hanno delle risorse e a partire da queste possono diventare soggetti economici secondo criteri produttivi tradizionali. Lui ha sperimentato questo modello in uno dei paesi più poveri del mondo e ha funzionato. Per noi era una sorta di scossone: ma se funziona in Bangladesh figuriamoci se non può funzionare in uno dei paesi più ricchi al mondo. Per noi non si trattava di fare del microcredito e creare succursali della Grameen Bank ma di

tà assoluta e un sorriso carico di speranza mi ha rispiegato cosa avesse in mente con questo suo modello rivoluzionario, tanto stravolgente quanto semplice da impostare quando sono chiari i principi fondanti.

Per questo credo ai suoi auspici, leggendo il suo editoriale sul prestigioso The Economist del 6 agosto 2024 dove afferma: "I leader studenteschi che erano al fronte della loro seconda liberazione - dopo la guerra di indipendenza dal Pakistan nel 1971 - dovrebbero continuare a realizzare una leadership sotto tutti i punti di vista. Auguro loro ogni bene e continuerò a sostenerli con entusiasmo. Cercherò di incoraggiarli a lavorare per creare un mondo a tre zeri: zero emissioni nette di carbonio, zero concentrazione di ricchezza e zero disoccupazione". ■